

NANO VALBRUNA & **NanoPicule**



FONDAZIONE
FRIULI

— rapporto
annuale 2023



PREFAZIONE

Il Rapporto annuale 2023 della Fondazione Friuli è dedicato a NanoValbruna. Non si può non rimanere affascinati da questo festival e dal suo contenitore di iniziative rivolte ai più piccoli, ovvero NanoPiçule. I loro stessi nomi sono ricchi di significati. Nano evoca una dimensione infinitesimale, ma è proprio da questo punto di partenza che si può cambiare il futuro dello spazio globale.

Valbruna è il borgo alpino incastonato tra le nostre Alpi Giulie che si emancipa da una immagine periferica e assurge a centro del mondo. Piçule, volutamente in friulano, rappresenta un saldo legame con un'identità aperta al confronto e che sa investire nelle giovani generazioni. La lettura dei risultati della nostra attività è quest'anno accompagnata, così, da un viaggio alla conoscenza di NanoValbruna e di NanoPiçule, che auguro possa entusiasmare tutti coloro che credono nel futuro e che sanno pensare globale e agire locale.

**IL PRESIDENTE
GIUSEPPE MORANDINI**

ALL'INTERNO
DEL VOLUME,
DIECI INSERTI
DEDICATI AL
RACCONTO DI
NANOVALBRUNA



INCIPIT
IL CAOS CHE METTE
— ORDINE

/CAPITOLO I
PENSARE GLOBALE
AGIRE LOCALE

/CAPITOLO II
IL VANTAGGIO
DI ESSERE PICCOLI

/CAPITOLO III
UN 'NANO'
NEL PALAZZO
DI VETRO

/CAPITOLO IV
LE STARTUP
NASCONO
NELLE... BAITE

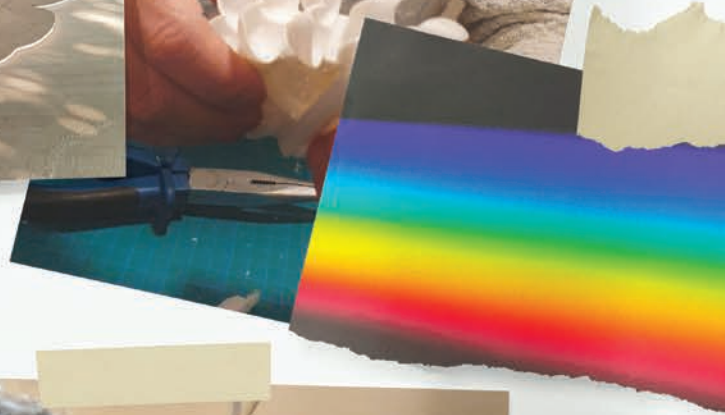
/CAPITOLO V
UN PONTE
TRA BAMBINI
E ADULTI

/CAPITOLO VI
ANCHE
LA PAUSA
DIVENTA
CREATIVA

/CAPITOLO VII
UN TURISMO
SOSTENIBILE
QUI È REALTÀ

/CAPITOLO VIII
LA PERIFERIA
AL CENTRO
DEL MONDO

/CAPITOLO IX
NANO
VALBRUNA
NUMERI
E PAROLE





NA
NO



INTRODUZIONE

In un contesto economico che resta difficile e complesso il modello di gestione del patrimonio costruito dalla Fondazione in questi anni si è dimostrato efficiente e il bilancio si chiude con un avanzo di 10,8 milioni di euro e un livello di erogazioni crescente pari a 7,1 milioni di euro coperto interamente dai risultati dell'esercizio che hanno anzi permesso un rilevante incremento netto dei fondi per l'attività istituzionale. Guardando all'ultimo triennio (caratterizzato dalla coda della pandemia nel 2021, da inflazione e crisi geopolitica nel 2022 e 2023) i numeri evidenziano un valore crescente delle erogazioni, un patrimonio incrementato di 7,7 milioni di euro e i fondi per l'attività istituzionale cresciuti di 14,4 milioni di euro.

Nel 2023 il livello delle erogazioni è stato pari a 7.101.074 euro. In 32 anni di attività, dal 1992 al 2023, considerando anche gli accantonamenti disposti a favore del Fondo per il volontariato, la Fondazione ha erogato 202.910.066 euro.

7.101.074

euro contributi
deliberati

721

richieste
pervenute

564

progetti
sostenuti

12.591

euro importo medio
di ciascun progetto

326.166.752

euro di patrimonio
netto a fine esercizio



10.878.580

euro di avanzo
di esercizio

38.555.768

euro di fondi per
l'attività istituzionale
a fine esercizio

58.173

accessi al sito internet
per un totale di 114.500
pagine visitate

365.000

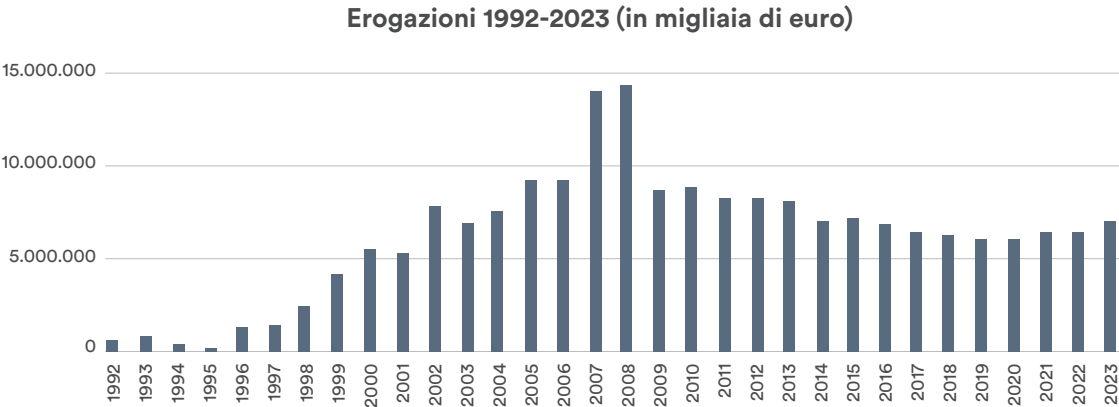
volumi distribuiti
a scuole e biblioteche
in 32 anni di attività

I NUMERI DEL BILANCIO





Nella tabella che segue è evidenziato il livello delle erogazioni anno per anno, che è stato crescente fino al picco del biennio 2007-2008 (corrispondente all'eccezionale livello dei dividendi corrisposti dalla conferitaria appena prima del manifestarsi della crisi globale del 2008) e poi in flessione fino alla ripresa registrata nell'ultimo quadriennio.



La distribuzione tra i settori di intervento evidenzia la polarizzazione nei tre settori rilevanti di intervento della Fondazione, che hanno assorbito oltre il 75% delle risorse deliberate, con un progressivo rafforzamento, accanto al settore Arte e Cultura, di quelli relativi all'Educazione, area ritenuta strategica per lo sviluppo delle comunità e alla Sanità, che ha visto una progressiva focalizzazione su progetti di welfare di comunità.

Settore	Totale 1992-2023	%
arte e cultura	69.028.538	34,02
educazione e istruzione	48.227.869	23,77
sanità e assistenza	36.205.484	17,84
volontariato e beneficenza	10.303.903	5,08
attività sportiva	3.846.250	1,90
formazione giovanile	9.287.000	4,58
ricerca scientifica	9.370.378	4,62
altri	5.067.916	2,50
accantonamento ai fondi per il volontariato	11.572.728	5,70
Totale	202.910.066	100



L'esercizio 2023 rappresenta il primo periodo di attuazione del nuovo percorso strategico, delineato nel documento di programmazione pluriennale 2023-2025 che, dopo un ascolto attento e costante del territorio e grazie a una visione più ampia, derivante anche dalla costante interazione con il sistema delle fondazioni di origine bancaria, ha confermato e consolidato i seguenti obiettivi:

1. irrobustire il processo di sviluppo del territorio;
2. stimolare la coesione e l'inclusione sociale, oltre che il senso di appartenenza ad una comunità;
3. promuovere la sostenibilità, sia come criterio di selezione nell'attività erogativa, che come attenzione da applicare nelle scelte di *asset allocation*;
4. sostenere le iniziative che offrano ai giovani concrete possibilità di occupazione o comunque di mettersi in gioco in prima persona;
5. sviluppare progetti di welfare di comunità;
6. prestare attenzione anche alle politiche europee, come quadro di riferimento generale all'interno del quale è inserita l'azione della Fondazione.







Gli scopi sono stati declinati, in funzione dell'indirizzo strategico dell'Ente, in larga prevalenza nei "settori rilevanti" di seguito indicati, ai quali, come prescritto dall'art. 8 del D.lgs. 153/99, va destinato almeno il 50% del reddito residuo:

- **Educazione, istruzione e formazione;**
- **Arte, attività e beni culturali;**
- **Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.**

Accanto ai "settori rilevanti", sono state destinate risorse ai "settori ammessi" riportati di seguito:

- Volontariato, filantropia e beneficenza;
- Attività sportiva;
- Crescita e formazione giovanile;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità;
- Protezione e qualità ambientale.

Per il triennio 2021-2023, grazie al rinnovo dell'Accordo quadro sottoscritto con Intesa Sanpaolo per la realizzazione di interventi a favore del nostro territorio, è stato possibile incrementare le risorse a disposizione di 1,2 milioni di euro. Per il 2023 il contributo annuale di 400.000 euro è stato destinato ad aumentare la dotazione dei bandi (Welfare, Istruzione, Restauro) e del Fondo messo a disposizione delle Caritas a sostegno delle famiglie messe in difficoltà dall'aumento dei prezzi.

Anche tramite l'utilizzo dei fondi messi a disposizione di Intesa Sanpaolo, nel 2023 complessivamente sono state deliberate erogazioni per € 7.101.074, finanziando 564 progetti, di cui € 6.234.854 destinati ai settori rilevanti. Le erogazioni effettuate hanno contribuito a movimentare risorse per un volume complessivo di progetti pari a oltre 35 milioni di euro.



La seguente tabella propone una rassegna dei dati quantitativi di tutti i settori e del loro andamento nell'ultimo triennio.

Settori Intervento	Erogazioni deliberate 2023	%	Erogazioni deliberate 2022	%	Erogazioni deliberate 2021	%
Educazione, Istruzione e formazione	2.549.365	35,90	1.861.435	29,11	1.882.000	30,32
Arte, attività e beni culturali	2.116.434	29,80	2.113.584	33,05	2.100.750	33,85
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.569.055	22,10	1.359.023	21,25	1.466.832	23,63
Totale Settori rilevanti	6.234.854	87,80	5.334.042	83,41	5.449.582	87,80
Volontariato, filantropia e beneficenza	230.220	3,24	152.620	2,39	145.443	2,34
Attività sportiva	162.500	2,29	145.500	2,28	153.500	2,47
Crescita e formazione giovanile	397.000	5,60	426.500	6,67	361.500	5,83
Ricerca scientifica e tecnologica	9.500	0,13	58.000	0,91	69.000	1,11
Sicurezza alimentare, agricoltura di qualità	32.000	0,45	31.000	0,48	26.000	0,42
Protezione e qualità ambientale	35.000	0,49	246.500	3,86	2.000	0,03
Totale settori ammessi	866.220	12,20	1.060.120	16,59	757.443	12,20
Totale complessivo	7.101.074	100	6.394.162	100	6.207.025	100

Nel Documento previsionale si era previsto che il livello erogativo annuo fissato in 6 milioni di euro potesse essere incrementato attraverso l'utilizzo:

- del contributo di 400.000 euro derivante dall'Accordo con Intesa Sanpaolo;
- dei crediti fiscali direttamente collegati all'attività istituzionale (quali i versamenti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e al Fondo Repubblica Digitale)
- dei reincameramenti di contributi registrati nell'esercizio precedente.

I dati evidenziano che, nonostante un quadro economico fragile e una crescente instabilità geopolitica abbiano influito anche sui mercati finanziari, da cui dipende la produzione delle risorse per l'attività istituzionale, il livello delle erogazioni nel triennio è stato crescente, attestandosi su un valore complessivo di circa 19,7 milioni di euro.



ALCUNI DATI DI SINTESI

Nel 2023 sono pervenute 721 domande (erano 616 nel 2022), di queste 113 sono state respinte, 4 non ammesse per mancanza dei requisiti e 145 rinviate all'anno successivo. I beneficiari sono stati Associazioni/Comitati/Fondazioni (60,46% per numero progetti, 42,10% per importo deliberato), Istituzioni scolastiche (12,24% per numero progetti, 7,35% per importo deliberato), Comuni (7,62% per numero progetti, 4,57% per importo deliberato), Organismi religiosi (7,62% per numero progetti, 3,21% per importo deliberato), Università e altri enti pubblici (2,84% per numero progetti, 16,2% per importo deliberato), Cooperative di cui all'art.3 comma 2 D.Lgs.153/99 (4,26% per numero progetti, 3,25% per importo deliberato), Altri soggetti (3,01% per numero progetti, 1,31% per importo deliberato). L'importo medio dei 564 progetti è pari a 12.591 euro. Le erogazioni di più piccolo importo (non superiore a 5.000 euro), pur se con un peso limitato quanto ad ammontare di fondi erogati (14,27%), presentano un'incidenza molto consistente in termini di numero di interventi, assorbendo il 56,21% delle iniziative: si tratta quindi di una tipologia di intervento diffusa e importante, attraverso cui la Fondazione mostra la sua attenzione anche alle piccole iniziative e realtà del Terzo settore, che sono comunque in grado di concorrere in modo non trascurabile alla coesione e al benessere delle comunità di riferimento.

Classe dimensionale	Numero progetti	%	Erogazioni deliberate	%
da € 0 a € 5.000	317	56,21	1.012.934	14,27
da € 5.001 a € 25.000	215	38,13	2.493.347	35,11
da € 25.001 a 100.000	26	4,61	1.115.750	15,71
da € 100.001 a € 250.000	2	0,35	257.323	3,62
da € 250.001 a €500.000	2	0,35	765.555	10,78
oltre € 500.000	2	0,35	1.456.165	20,51
TOTALE	564	100	7.101.074	100

Per contro, si conferma una forte concentrazione dei volumi di spesa su due iniziative di importo molto rilevante, di valore unitario superiore a 500.000 euro. Si tratta dei 2 progetti di maggiori dimensioni, che sono il contributo all'Università di Udine, pari a 800.000 euro e quello destinato al Fondo per la Repubblica Digitale, pari 656.164,60 euro (peraltro a fronte di un credito d'imposta pari al 65%), che assieme rappresentano il 20,51% del totale delle erogazioni.







L'ATTIVITÀ ISTRUTTORIA E I CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI

La Fondazione, per raggiungere i propri obiettivi, utilizza modalità di intervento diversificate, adeguandosi al contesto sociale ed economico odierno, agendo prioritariamente come soggetto erogatore di risorse economiche a sostegno di specifiche progettualità, coerenti con la strategia, le sfide e i settori di intervento. Nel corso dell'esercizio sono stati attivati **progetti propri**, autonomamente diretti e gestiti per euro 441.000; la restante parte delle risorse è stata indirizzata al **sostegno di progetti di terzi**, presentati da potenziali beneficiari, pervenuti sulle singole aree di intervento e non rientranti tra gli obiettivi e le finalità indicate nei bandi, ma coerenti con gli ambiti di azione e le priorità di intervento indicate dai documenti programmatici tempo per tempo vigenti. La **promozione di bandi** rappresenta lo strumento privilegiato per intercettare i bisogni della comunità e definire e attuare strategie d'intervento nel medio e lungo periodo, stimolando i territori a presentare richieste coerenti con specifiche finalità o modalità di intervento e garantendo ampia accessibilità alle risorse messe a disposizione e trasparenza nell'assegnazione delle stesse. Nel triennio 2021-23, sono stati lanciati bandi per 5,7 milioni di euro, con l'impiego di circa 4,6 milioni di euro per finanziare 509 progetti. I bandi hanno svolto un'azione catalizzatrice di soggetti e di risorse, contribuendo ad un effetto moltiplicativo che ha messo in gioco quasi 5 volte i fondi messi a disposizione dalla Fondazione, garantendo una capillare diffusione su tutto il territorio di riferimento. La selezione delle richieste (**valutazione ex-ante**) è avvenuta, come di consueto, secondo le procedure stabilite dal *"Regolamento per finalità istituzionali"* (che indica i requisiti e i vincoli relativi ai destinatari dei contributi, le modalità di presentazione delle istanze e i criteri generali per la valutazione dei progetti), a cui si affianca il documento operativo *"Linee guida per l'attività erogativa"* (che sancisce tra l'altro alcuni principi quali l'ammissibilità, di norma, di un solo contributo all'anno per soggetto richiedente, la necessità, ove sia presente



un bando, che la relativa domanda non possa essere presentata al di fuori di esso, nonché l'eccezionalità della rimodulazione del contributo in corso d'opera). Eventuali ulteriori e specifiche indicazioni sono contenute nei regolamenti propri di ciascun bando promosso dalla Fondazione.

Anche per il 2023 è stato messo a punto un calendario con il programma dell'attività erogativa, che si è articolato in tre sessioni erogative ordinarie e nei bandi, allo scopo di assicurare una gestione più efficiente e garantire agli stakeholder una migliore programmazione delle loro attività.

Per gli interventi finanziati, prima di avviare la procedura di liquidazione, che avviene di norma a progetto completato e in unica soluzione, è stato eseguito un esame documentale (**verifica ex post ed erogazione dei contributi**), che in molti casi è accompagnato dalla presenza fisica della Fondazione in occasione di visite, inaugurazioni, conferenze stampa.

Si è cercato di porre particolare attenzione ai processi di **monitoraggio e di valutazione** dei progetti sostenuti, anche puntando sull'implementazione del software di rendicontazione online, la cui sperimentazione, partita con il 2020, consente di aumentare il livello di conoscenza degli interventi, fornendo un patrimonio informativo propedeutico ad una successiva analisi di tipo valutativo dell'impatto sociale sul territorio.

A questo proposito nell'area del welfare dal 2020 è stato avviato, in collaborazione con l'Istituto Jacques Maritain, il progetto dal titolo "Cambiamenti, innovazione e sostenibilità per la *vita buona*" che, partendo dall'analisi delle iniziative promosse con il Bando welfare, ha il duplice obiettivo di restituire, da un lato alle organizzazioni finanziate un quadro strutturato sugli impatti della loro attività presso le comunità coinvolte, dall'altro alla Fondazione di monitorare nel tempo gli effetti generati dai finanziamenti, sia in termini di risultati immediati, sia rispetto alla capacità di produrre valore aggiunto sociale ed economico.

I risultati della ricerca sono pubblicati nell'apposita sezione del sito internet della Fondazione, assieme ad altri documenti di valutazione degli effetti di alcune iniziative particolarmente significative.



Bravely cu
the future
protein pro





EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

112

Progetti
sostenuti

2.549.365

Totale
deliberato

6.857.200

Volume di risorse
movimentato

Obiettivi favorire la crescita del sistema educativo e formativo locale promuovendo una maggiore integrazione tra la scuola, l'università e il tessuto produttivo.

In questo settore, in un'ottica di attività trasversale rispetto a quella svolta negli altri settori d'intervento, sono stati coinvolti tutti i livelli di educazione ed istruzione, a partire da quello primario fino alla formazione post-universitaria.

Il sostegno a favore dell'**Istruzione superiore**, universitaria e specialistica d'eccellenza, si conferma una priorità, alla quale è stato destinato il 40% delle risorse del settore.

La Fondazione ha mantenuto una forma di sostegno coordinato e partecipato con l'Università di Udine entro perimetri condivisi di comune interesse, confermando uno stanziamento di 800 mila euro.

NanoValbrunaChallengefor



Circular

BAITE AWARD

1st Place + 5.

CO2NVE

Promoted by ReGeneration Hub Friuli in collaboration with Acc



EconomyEditionI

2022

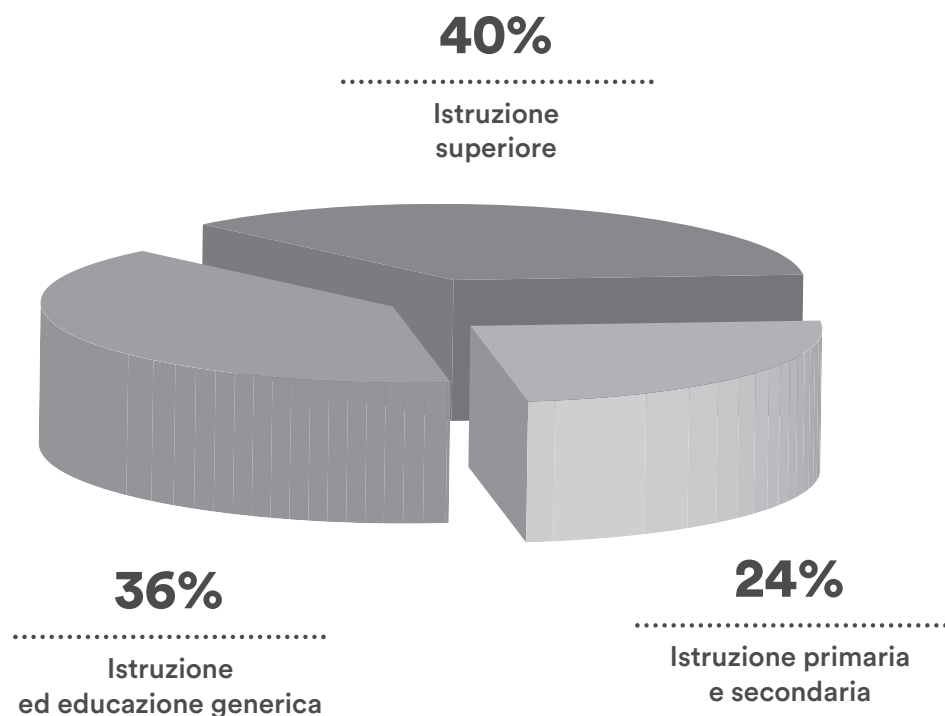
000€

RT

ademia di Cagliari Globale







Tra le principali iniziative sostenute si ricordano il potenziamento dei progetti di placement, la valorizzazione dei dottorati di ricerca tramite la presentazione dei temi di ricerca sviluppati dagli stessi, la predisposizione di sistemi high-tech per il monitoraggio di agricoltura di precisione e supporto decisionale basati sull'uso dell'intelligenza artificiale presso l'Azienda Agraria sperimentale A. Servadei, l'attivazione di corsi di laurea dal contenuto innovativo (corso di laurea triennale in filosofia e trasformazione digitale e dei corsi di laurea magistrale in Cittadinanza, istituzioni e politiche europee, in Industrial for Sustainable Manufacturing e in Scienze e tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate), il conferimento di 20 borse di studio a studenti delle lauree magistrali impegnati nell'ambito di Uniud Lab Village e LEF, il sostegno alla campagna archeologica nel Kurdistan iracheno e alla Scuola Superiore, la promozione della mobilità internazionale europea extra-europea.



Similmente è continuato il sostegno al Polo Universitario di Pordenone, presso il quale si è contribuito ad attivare il corso di secondo livello (laurea magistrale) di perfezionamento in Design di prodotto di ISIA Design di Roma, consentendo di completare l'offerta formativa, rispondendo concretamente agli studenti della triennale, che attualmente completano il proprio percorso in università di altre regioni.

Analogamente al passato, per rispondere alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze, sono stati confermati gli investimenti sul potenziamento degli ITS, per concorrere a formare tecnici superiori in aree strategiche per lo sviluppo economico e la competitività sul territorio, supportando i corsi degli ITS Alto Adriatico di Pordenone e ITS Nuove tecnologie per il Made in Italy di Udine.

Il 24% delle risorse del settore è stato destinato all'**Istruzione primaria e secondaria** per sviluppare le attività formative dedicate agli studenti frequentanti le scuole dell'infanzia e le istituzioni scolastiche statali del primo e secondo ciclo di istruzione. Lo strumento di riferimento del settore resta il **Bando Istruzione**, ideato per contribuire allo sviluppo delle attività formative dedicate agli studenti, in termini di miglior apprendimento delle competenze di base e di quelle trasversali, che si è concorso ad ampliare, nell'ultima edizione, puntando su quattro pilastri: doposcuola, benessere di classe, competenze linguistiche e competenze motorie. Per l'edizione 2023, sono stati finanziati 83 progetti per complessivi 502.400 euro (sono state presentate 88 domande di cui 17 da scuole dell'infanzia, mentre nel 2022 erano state presentate 44 domande, distribuite in modo equilibrato nelle diverse tipologie). Ultimo degli ambiti considerati è l'**Istruzione ed educazione generica**, che ha assorbito il 36% delle risorse, in cui hanno trovato posto alcune attività integrative a quelle proposte negli altri comparti, come ad esempio il sostegno alle università della terza età.





Nel settore trova collocazione l'adesione al **Fondo per la Repubblica Digitale** istituito in via sperimentale, per gli anni dal 2022 al 2026, dall'art. 29 del decreto-legge 6 novembre 2021 n. 152 per il sostegno di progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali, anche allo scopo di migliorare i corrispondenti indicatori del Digital Economy and Society Index (DESI) della Commissione Europea. La nascita del Fondo ha testimoniato la forza di un modello, oramai collaudato, di proficua ed efficace collaborazione pubblico-privato, in grado di generare un potente strumento di welfare sociale e di implementazione delle politiche nazionali. Il Fondo prevede il riconoscimento di un credito d'imposta, nella misura del 65% per gli anni 2022 e 2023 e del 75% per gli anni 2024-26 degli importi versati entro limiti massimi annui fissati periodicamente con decreto. L'impegno della Fondazione per l'anno 2023 è stato pari a euro € 656.164,60 di cui € 456.507,00 coperti dal credito d'imposta. Nel 2023 hanno aderito 72 fondazioni che hanno versato 83,6 milioni di euro, importo cui si aggiungerà nell'anno 2024 un ulteriore contributo per 92,5 milioni di euro. Sino al 31.12.2023 sono stati lanciati i primi 4 bandi assegnando risorse per 35 milioni di euro, selezionando 76 progetti e mettendo in rete oltre 2.208 organizzazioni, tra Terzo settore, enti pubblici e privati. Il Fondo ha liquidato, dal suo avvio sino al dicembre 2023, 3.040.847 euro per 23 progetti come anticipo per l'avvio delle attività progettuali. 12 i progetti che prevedono come area di intervento anche il Friuli Venezia Giulia.





ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

269

Progetti
sostenuti

2.116.434

Totale
deliberato

22.465.514

Volume di risorse
movimentato

Obiettivi diffusione e ampliamento dell'offerta culturale, tutela e valorizzazione del patrimonio artistico, architettonico e storico locale in quanto generatori di valori e di sviluppo per cittadini e imprese.

Il settore dell'arte e delle attività culturali, già fortemente penalizzato dalle misure restrittive e dai tagli alla spesa adottati nel corso del tempo da diversi soggetti istituzionali, ha risentito negli ultimi anni anche degli effetti della pandemia. Il ruolo della Fondazione ha assunto quindi un'importanza ancora più cruciale sostenendo la ripartenza e offrendo nel contempo un importante supporto all'economia del territorio.

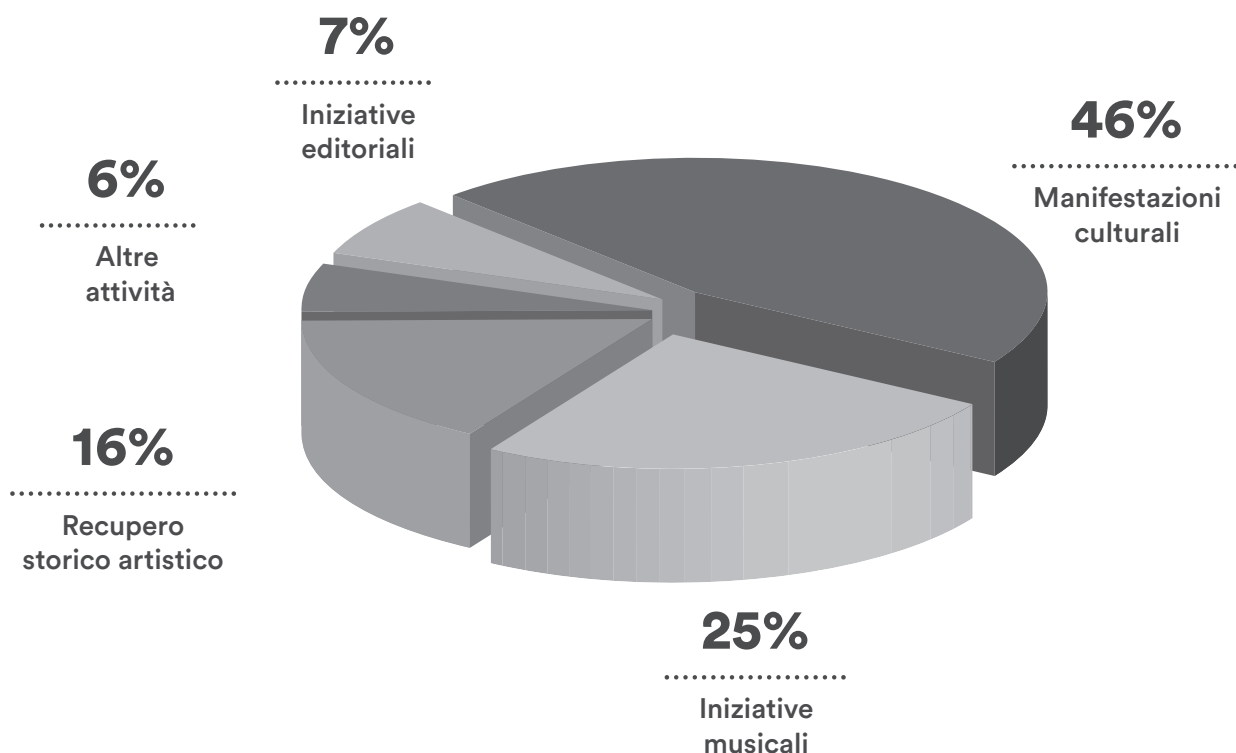


Chirico
M...



Gli interventi realizzati in questo settore si sono articolati in due consolidati filoni progettuali, tra loro complementari: nell'ambito **della tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico e storico locale** si inseriscono prevalentemente iniziative che vanno dalla tutela e salvaguardia dei beni storico-artistici locali alla realizzazione di interventi promotori di opportunità di sviluppo turistico-culturale, mentre è stata favorita la **diffusione e l'ampliamento dell'offerta culturale**, incoraggiando e valorizzando la realizzazione di attività culturali a elevata qualificazione, salvaguardando l'offerta culturale di qualità con una particolare attenzione alle giovani generazioni.

Al primo posto per importi erogati, ma anche per quanto riguarda il numero di interventi sostenuti, si trovano le iniziative a sostegno delle **Manifestazioni culturali** (46%), puntando sulla continuità di un'offerta culturale dagli obiettivi non estemporanei. È stata sostenuta la programmazione culturale delle istituzioni e delle organizzazioni del territorio, favorendo progetti di gestione e produzione di medio e lungo periodo e stimolando un orientamento strategico di sistema, mediante il supporto a progetti volti alla realizzazione di spettacoli pubblici e alla produzione di attività culturali e format (stagioni, rassegne, festival, mostre, esposizioni, manifestazioni, ecc.) destinati alla pubblica fruizione. Si è rivolta particolare attenzione alle progettualità indirizzate al rafforzamento dell'imprenditorialità, soprattutto giovanile, in ambito culturale attraverso il supporto all'avvio di attività creative, artistiche, privilegiando progetti che migliorino la produzione, l'accessibilità e la fruibilità della cultura a tutta la comunità di riferimento. Non si è mancato di promuovere le istituzioni museali mediante il sostegno ad attività di riordino, di allestimento di mostre, premi ed esposizioni nel campo delle arti visive e del patrimonio storico - culturale e delle correlate attività volte ad una maggiore fruibilità da parte del pubblico in particolare giovanile.



Una evidenza significativa è rivestita dalle **“Iniziative musicali”** (25%), a favore delle quali è stato rinnovato l’impegno, attraverso il tradizionale sostegno alle istituzioni musicali, per diffondere la cultura musicale verso fasce più ampie di pubblico. Sono state sostenute iniziative musicali e coreutiche, di rilevanza locale sul territorio regionale, promuovendo la diffusione della cultura musicale, la crescita in termini qualitativi delle produzioni, la visibilità di giovani musicisti, l’avvicinamento di nuove fasce di pubblico alle rappresentazioni dal vivo, l’attenzione alla qualità professionale dei contenuti ed alla creazione di percorsi di professionalizzazione e sviluppo delle organizzazioni. Segue per importanza quantitativa l’impegno nel comparto, forse più tipico del settore, del **Recupero storico artistico** (16%), sebbene in diminuzione rispetto allo scorso anno, ma indicativo comunque del costante impegno nel supportare programmi di recupero del patrimonio storico e architettonico, in cui sono selezionate progettualità che prevedono non solo interventi strutturali sugli edifici, ma anche progetti di attività e servizi finalizzati all’integrazione con la comunità di riferimento e alla riconversione del bene recuperato.

In questo ambito lo strumento privilegiato è da sempre il **Bando Restauro** che dal 2018 ha un approccio multidisciplinare, concorrendo a finanziare sia interventi di restauro e valorizzazione di beni mobili e immobili di particolare rilevanza storico-artistica, che interventi edilizi di riqualificazione su strutture destinate a centri di aggregazione, per rilanciare il tessuto sociale. La tipologia di iniziative ha riguardato prevalentemente il recupero, la riqualificazione la digitalizzazione, sia per esigenze di catalogazione, sia soprattutto per rendere fruibili questi beni da un pubblico molto più ampio, del patrimonio monumentale e archeologico dei territori di riferimento. Si è intervenuti soprattutto su beni storici e architettonici, settore nel quale nel tempo si è ridotto l'intervento pubblico. Gli interventi sono stati indirizzati prevalentemente su edifici religiosi, ma anche rivolti a potenziare gli attrattori storico-architettonici urbani e accrescerne la fruibilità da parte del pubblico. Nel 2023 il Bando restauro ha consentito il finanziamento di 42 progetti, per un importo di 297.000 euro, annoverando tra i soggetti beneficiari 21 parrocchie, a cui si sono aggiunti diversi comuni e altri enti pubblici. In merito alla tipologia di interventi, quattro sono stati rivolti al recupero di centri di aggregazione, mentre i rimanenti sono stati destinati al restauro di statue, affreschi e apparati decorativi, immobili tutelati, ma anche antichi codici, mappe, organi. In oltre trent'anni di attività sono stati destinati 14,67 milioni di euro per finanziare oltre 1.100 progetti di restauro. Considerando soltanto gli ultimi sei anni, in particolare, i progetti sono stati 273, sostenuti con circa 2,7 milioni di euro, che hanno generato interventi per un valore di oltre 21 milioni. L'intervento della Fondazione ha quindi concorso ad avviare un volano che ha attratto molte altre risorse pubbliche e private. Sul sito è in corso di implementazione una banca dati degli interventi di restauro realizzati nel corso degli anni, per rendere pubblici e fruibili i dettagli di un patrimonio che, anche grazie alla Fondazione, le realtà locali sono riuscite a salvare e a restituire alla disponibilità delle comunità. Nel settore delle **Iniziative editoriali** (7%), la Fondazione concorre a promuovere il libro e la lettura, attraverso il sostegno economico ad iniziative librarie, prevalentemente espressione della cultura locale.



CO₂e (in billions of tonnes) would be saved if the whole world switched to each of these diets.



SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

88

Progetti
sostenuti

1.569.055

Totale
deliberato

3.803.028

Volume di risorse
movimentato

Obiettivi contribuire a implementare un sistema di welfare di comunità per assicurare nuove risposte ai bisogni sociali emergenti promuovendo l'autonomia e l'inclusione delle persone svantaggiate in un'ottica di collaborazione tra pubblico e privato

In conformità alle linee programmatiche, dei due tradizionali assi lungo i quali nel tempo è stato sviluppato il programma di lavoro, la Sanità e il Sociale, negli ultimi anni hanno acquisito netta prevalenza gli interventi in ambito sociale, che nel 2023 hanno impegnato la quasi totalità delle risorse (98%).



In **campo Sanitario**, è stato confermato il supporto al Centro di Riferimento Oncologico di Aviano, favorendo la collaborazione pluriennale tra il Centro e l'MD Anderson Cancer Center di Houston, Texas (USA), per accelerare lo sviluppo di programmi di medicina personalizzata e migliorare le attività di ricerca e cura; il tema centrale è rappresentato dallo sviluppo della medicina di precisione in oncologia, che si pone l'obiettivo di offrire ad ogni paziente la migliore cura possibile per la sua specifica malattia, sulla base di approfondite conoscenze cliniche e biologiche.

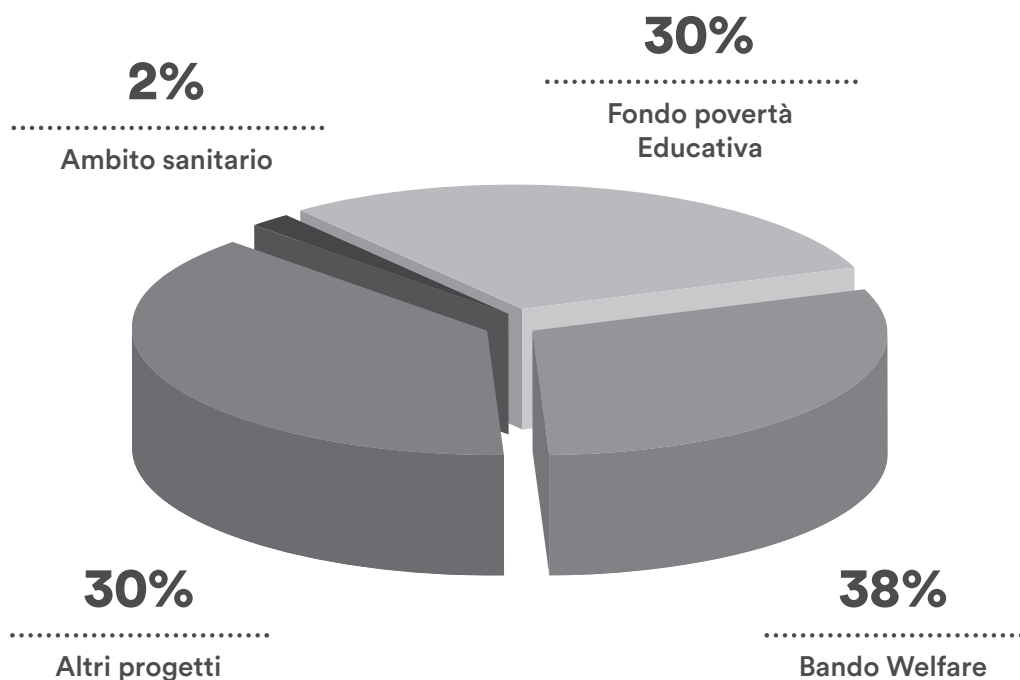
In **ambito Sociale** si è puntato a sviluppare la capacità delle associazioni e delle istituzioni di fare rete con logiche di comunità per generare idee e risorse, realizzando azioni condivise per interventi innovativi di welfare comunitario.

Lo strumento di riferimento è rimasto anche per il 2023 il **Bando Welfare**, con l'obiettivo di favorire sperimentazioni fondate sulle strategie della salute comunitaria e del community building, secondo un orientamento per il quale i soggetti di una comunità si impegnano a operare congiuntamente nel processo di evoluzione della comunità stessa. L'edizione 2023 del bando ha mantenuto l'impostazione già adottata negli ultimi anni e rivolta al sostegno di interventi nei settori dei bisogni sociosanitari finalizzati allo sviluppo dell'integrazione con i servizi formali del territorio, attraverso la partecipazione attiva delle comunità locali. Tale approccio è coerente con la legge regionale di riforma della disabilità, di cui condivide la medesima impostazione culturale. I progetti finanziati sono stati 57, con uno stanziamento complessivo di 599.000 euro. Come per le passate edizioni, l'attività si è concentrata sulle principali aree di criticità presenti nell'odierno contesto di fragilità sociale: integrazione dei disabili, cura degli anziani non autosufficienti, tutela dell'infanzia, tutela e reinserimento delle fasce sociali più esposte a forme di emarginazione e abuso, contrasto delle dipendenze. Alla fine del 2022 è emersa anche l'opportunità di dare un forte segnale di risposta alla congiuntura che vedeva un continuo aumento del prezzo dei beni di prima necessità, con conseguenti difficoltà delle famiglie. A seguito di un tavolo di confronto promosso dalle Prefetture e aperto a numerosi attori del territorio, è stato quindi sottoscritto un Protocollo con le Prefetture e le Caritas diocesane di Udine e di Concordia-Pordenone con il quale la Fondazione, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, ha messo a disposizione un fondo straordinario di 300 mila euro, quale aiuto pratico e immediato alle famiglie friulane che, a causa della crisi energetica e alla conseguente impennata generalizzata dei prezzi, sono entrate in difficoltà.









Tramite i Centri di ascolto, sono stati aiutati oltre 330 nuclei familiari a pagare le bollette, gli affitti, le spese scolastiche, di trasporto e alimentari avviando nel contempo un percorso virtuoso di divulgazione alle buone pratiche di risparmio ed efficientamento energetico e di gestione del bilancio familiare. Una peculiare forma di innovazione sociale, esempio efficace della forza della cooperazione nell'affrontare i problemi sociali, è rappresentata dal **Fondo nazionale per il contrasto della povertà educativa**: si tratta di un modello fortemente innovativo di partnership pubblico-privato che ha posto al centro delle progettualità sostenute il ruolo di tutta la "comunità educante". L'impegno della Fondazione per il 2023 è stato pari a 545.305,30 euro (con maturazione di un credito fiscale pari a 354.448,40 euro). Nel 2023 il Fondo, giunto alla sua ottava annualità, ha raccolto l'adesione da parte di 72 Fondazioni, che hanno versato 83,6 milioni di euro, importo cui si aggiungerà, nell'anno 2024, un ulteriore contributo per 92,5 milioni di euro, posto che la legge di bilancio 2022 (legge del 30 dicembre 2021, n.234) ha esteso ulteriormente la durata del Fondo fino al 2024. Sono stati finanziati, dall'avvio del fondo sino al dicembre 2023, 687 progetti, assegnando oltre 425 milioni di euro, mettendo in rete 9.095 organizzazioni, tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati. Il Fondo ha liquidato dal suo avvio sino al dicembre 2023, oltre 254 milioni di euro su 661 iniziative. Dal 2017 ad oggi 17 enti del nostro territorio sono risultati aggiudicatari di contributi del Fondo in qualità di capofila per oltre 6 milioni di euro.



I SETTORI AMMESSI

Settori di intervento	Erogazioni deliberate	Progetti sostenuti
Volontariato, filantropia e beneficenza	230.220	4
Attività sportiva	162.500	31
Crescita e formazione giovanile	397.000	43
Ricerca scientifica e tecnologica	9.500	3
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	32.000	8
Protezione e qualità ambientale	35.000	6
Totale settori ammessi	866.220	95

Nel settore Volontariato sono comprese due iniziative del sistema delle fondazioni di origine bancaria e cioè il contributo a favore della Fondazione con il Sud (costituita allo scopo di supportare l'infrastrutturazione sociale delle regioni del Mezzogiorno) per euro 197.073, nonché l'utilizzo del Fondo Iniziative comuni di Acri per euro 33.147.

Nel settore Crescita si collocano gli interventi a forte finalità pedagogica, che si propongano sia di completare l'offerta formativa scolastica, che di orientare verso determinati percorsi di studi, promuovendo il benessere psico-fisico dei giovani, anche al fine di evitare rischi di emarginazione sociale e fenomeni di devianza.



I FONDI SPECIALI PER IL VOLONTARIATO E I FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO

Le Fondazioni di origine bancaria sono i principali sostenitori del mondo del Volontariato: alimentano annualmente il Fondo Unico Nazionale, che fornisce le risorse a tutto il sistema dei Centri di Servizio per il Volontariato, e concorrono alla definizione degli indirizzi strategici generali a cui si devono attenere tutti i Centri, partecipando alla governance dell'Organismo nazionale di controllo e degli Organismi territoriali ad esso collegati. Il Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore) in continuità con la L. 266/91 (Legge quadro sul volontariato) ha confermato all'art.62 l'obbligo per le fondazioni di origine bancaria di destinare al volontariato una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio, la riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti (che il D.Lgs. 153/99 fissa nel 50% dell'avanzo al netto della medesima riserva). Dal 2018 i versamenti sono disposti a favore del Fondo Unico Nazionale (FUN), che ha sostituito i Fondi speciali per il volontariato costituiti presso le Regioni.

L'accantonamento del 2023, pari a 339.054 euro, è la sommatoria di due componenti: la destinazione dell'avanzo, per euro 290.096, e il contributo integrativo ai sensi dell'art.62 comma 11 del D.Lgs. 117/2017, per euro 48.958.



IL PATRIMONIO E LE RISORSE

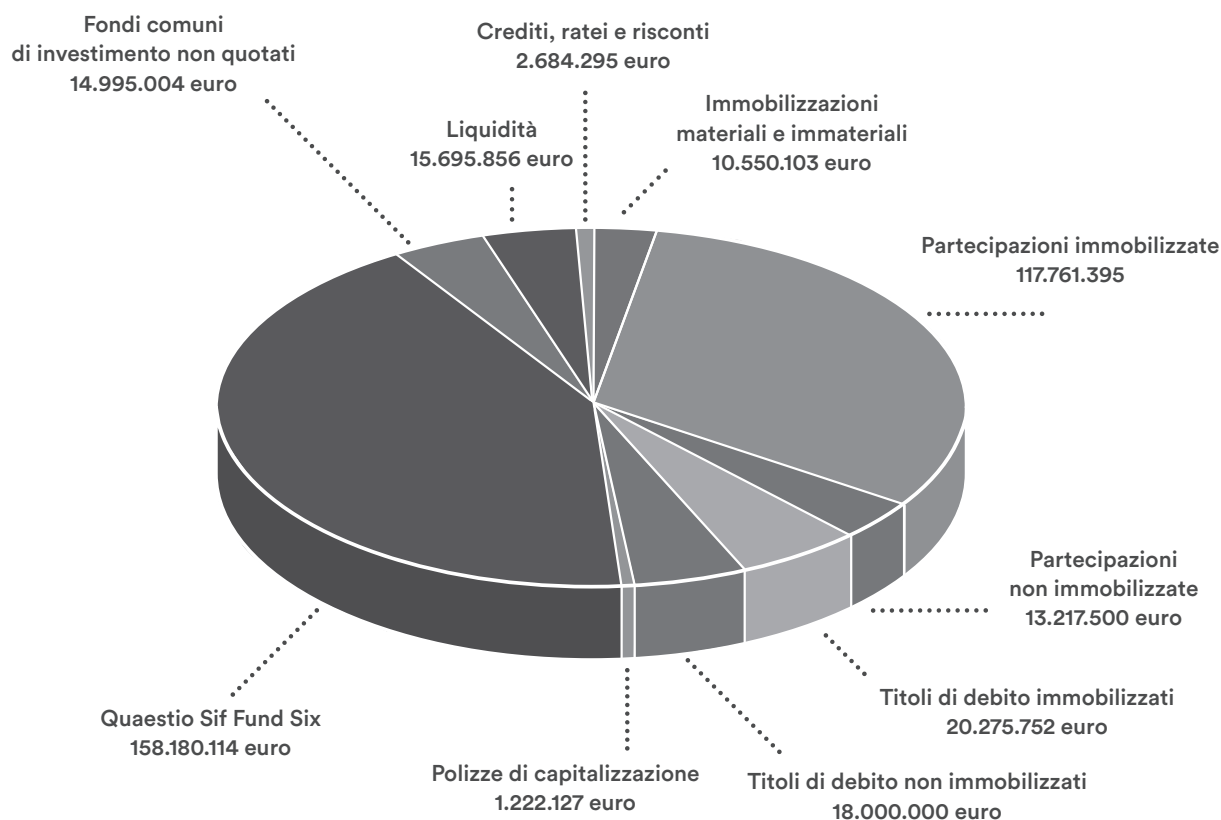
Tutta l'attività di gestione del patrimonio viene svolta nel quadro delle disposizioni statutarie e del Regolamento per la Gestione del Patrimonio, in aderenza ai contenuti della Carta delle fondazioni definita in sede Acri e del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Acri e il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel 2023 la strategia di gestione del portafoglio finanziario è stata focalizzata principalmente sull'assunzione di un atteggiamento difensivo, volto principalmente ad affinare il processo di razionalizzazione ed efficientamento del modello di gestione ormai consolidato.

In particolare nel corso dell'esercizio sono stati dismessi gli strumenti non più efficienti rispetto al profilo di rischio e rendimento definito dal modello gestionale, quali le polizze di capitalizzazione e il portafoglio delle sicav. Nell'ultimo trimestre è stato preso parziale beneficio sulla partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti, cedendo il 14% circa della quota posseduta a valori superiori più del doppio rispetto il costo di acquisto; in parallelo è stato ulteriormente razionalizzato il portafoglio azionario diretto, cedendo le partecipazioni in Enav ed Hera rafforzando invece quella in Eni. La liquidità ottenuta dalle cessioni precedentemente elencate è stata in parte allocata in obbligazioni corporate diversificate per settore, per scadenza e subordinazione, con un rendimento medio a scadenza pari al 5,15% lordo. La restante parte della liquidità è stata allocata presso strumenti monetari bancari con una redditività in linea con i rendimenti offerti dai titoli di stato italiani a breve scadenza. La gestione finanziaria adottata dalla Fondazione ha consentito di conseguire un risultato positivo superiore al risultato programmato, che ha visto quali fonti principali di entrata le due tranches di dividendo generato dalla partecipazione in Intesa Sanpaolo. Dato l'ottimo risultato ottenuto non si è ritenuto necessario richiedere la distribuzione di proventi da parte del comparto Quaestio Fund Six, nonostante a fine anno presentasse un valore di mercato superiore di 7,4 milioni di euro rispetto al valore di carico e con una performance finanziaria da inizio anno del 3,28%, peraltro maturata nell'ultima parte dell'esercizio.



A valori di bilancio a fine 2023 il patrimonio della Fondazione ammontava a oltre 372 milioni di euro dislocati come di seguito:

Immobilizzazioni materiali e immateriali	10.550.103	2,83%
Partecipazioni immobilizzate	117.761.395	31,61%
Partecipazioni non immobilizzate	13.217.500	3,55%
Partecipazioni	130.978.895	35,15%
Titoli di debito immobilizzati	20.275.752	5,44%
Titoli di debito non immobilizzati	18.000.000	4,83%
Titoli di debito	38.275.752	10,27%
Polizze di capitalizzazione	1.222.127	0,33%
Quaestio Sif Fund Six	158.180.114	42,46%
Fondi comuni di investimento non quotati	14.995.004	4,02%
Fondi comuni di investimento	173.175.118	46,48%
Liquidità	15.695.856	4,21%
Crediti, ratei e risconti	2.684.295	0,72%
Totale attivo patrimoniale	372.582.146	100,00%



L'Avanzo dell'esercizio 2023 ammonta a 10.878.580 come dal seguente prospetto riepilogativo delle voci del conto economico:

	2023	2022
Dividendi e interessi	13.978.084	12.098.538
Svalutazioni/Rivalutaz. e risultato della negoziazione di titoli	-406.429	-323.466
Altri proventi	783.224	731.688
Oneri	-1.629.398	-1.458.260
Proventi straordinari	2.237.238	119.808
Oneri straordinari	-1.166.636	-249.293
Imposte	-1.370.481	-827.912
Acc.to ex art. 1 comma 44 L. 178/2020	-1.547.022	-1.113.826
Avanzo dell'esercizio	10.878.580	8.977.277

Dal 2021 è entrata in vigore la disposizione di cui all'art. 1 co. 44 L. 178/2020 secondo la quale non sono imponibili ai fini IRES, nella misura del 50%, gli utili percepiti dagli enti non commerciali; il relativo risparmio fiscale, pari a oltre 1,5 milioni di euro come previsto dalla legge, è stato accantonato in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale. L'avanzo è stato destinato per 8,36 milioni di euro ai Fondi per l'attività d'istituto, per 339.054 euro al Fondo per il volontariato e, per la differenza, accantonato a riserva obbligatoria.

Destinazione Avanzo	2023	2022
Avanzo dell'esercizio	10.878.580	8.977.277
alla riserva obbligatoria	2.175.716	1.795.455
al fondo per il volontariato	339.054	239.394
al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	7.152.636	5.992.625
ai fondo per le erogazioni negli altri settori ammessi	1.185.065	928.257
al fondo per le iniziative comuni	26.109	21.546
Avanzo residuo	0	0

Il patrimonio netto ammonta a 326,17 milioni di euro e si è incrementato nell'esercizio per 4 milioni di euro. Le erogazioni deliberate in corso d'anno, pari a 7.101.074 euro, vengono contabilizzate attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati negli esercizi precedenti; come evidenziato dalla seguente tabella i risultati della gestione (attraverso l'accantonamento dell'avanzo), a cui vanno aggiunti il contributo di Intesa Sanpaolo (400.000 euro), i crediti d'imposta direttamente collegati all'attività erogativa (976.495 euro), l'accantonamento del risparmio fiscale di cui alla L.178/2020 e il reintroito dei contributi per i quali non si sono realizzati i relativi presupposti (226.275 euro), hanno permesso non solo di ripristinare quanto deliberato per le erogazioni ma anche di accantonare, **ulteriori risorse da destinare alla futura attività erogativa per circa 4,5 milioni di euro**, facendo sì che **il livello dei fondi per le attività istituzionali a fine esercizio sia pari a oltre 6 annualità erogative**.

	2023	2022	Differenza
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	13.222.535	13.222.535	0
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	20.114.480	16.445.101	3.669.379
Fondo per erogazioni negli altri settori ammessi	2.896.354	2.474.362	421.992
Fondo per le erogazioni art. 1 comma 47 L. 178/2020	1.547.022	1.113.826	433.196
Altri Fondi	775.377	817.416	-42.039
Totale	38.555.768	34.073.240	4.482.528



IL PATRIMONIO IMMOBILIARE, IL PATRIMONIO ARTISTICO E ARCHIVISTICO

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare, nel corso del 2020, in conformità agli indirizzi contenuti nei documenti programmatici, si è concluso l'iter di conferimento del compendio immobiliare costituito dai Palazzi Contarini (già sede della Fondazione), ex Braida Caratti, ex Pividori Gori ed ex Gori Caratti, a un Fondo gestito da Ream, società di gestione del risparmio interamente partecipata da fondazioni di origine bancaria.

Il compendio è in via di ristrutturazione per essere adibito a residenza per studenti universitari da affidare in gestione a un primario operatore del settore, concretizzando un'operazione destinata a produrre effetti positivi per gli studenti, per l'Università e per la città, che vedrà rivitalizzata un'intera zona del centro. Le opere di ristrutturazione del complesso procedono regolarmente con previsione che i lavori siano ultimati per poter utilizzare l'edificio già dal prossimo anno accademico. L'opera ha trovato la condivisione della Regione e una parte della struttura sarà convenzionata con l'Agenzia Regionale per il diritto allo studio (Ardis) a servizio degli studenti dell'Università di Udine. Parallelamente, adottando il criterio di effettuare un investimento che, accanto alla soddisfazione delle esigenze della Fondazione, costituisca un valore aggiunto per la comunità, è stata individuata la nuova sede nel Palazzetto ex Banca d'Italia di Via Gemona la cui ristrutturazione, sostanzialmente ultimata, ha permesso di dare nuova vita a un edificio storico non occupato dal 2009, quando la Banca d'Italia chiuse la sua filiale udinese. Si completa così il recupero di una parte importante del centro storico, avviato con il trasferimento del rettorato nel contiguo Palazzo Antonini-Maseri e che si arricchirà con l'attuazione dell'accordo tra Università di Udine, Comune di Udine e Fondazione Friuli, che permetterà di rendere fruibile a tutta la cittadinanza il parco monumentale Antonini Maseri, uno dei giardini storici udinesi, aprendo nel contempo un attraversamento pedonale che permetterà di collegare piazza Primo Maggio al centro storico.

Per il Palazzetto di Via Gemona l'Università e la Fondazione hanno stipulato nel 2020 un contratto di comodato gratuito trentennale, con opzione di acquisto a prezzo prestabilito che la Fondazione ha già esercitato. Come detto sopra la ristrutturazione è stata sostanzialmente ultimata alla fine del 2023 nel corretto rispetto dei tempi e degli impegni economici programmati. L'inaugurazione si è tenuta il 6 dicembre dopo che era avvenuto il trasferimento dalla sede provvisoria di Palazzo Florio messa a disposizione in comodato dall'Università. L'edificio, a ricordo della famiglia che lo ha posseduto per secoli e del primo Governatore della Banca d'Italia Bonaldo Stringher (che reggeva il prestigioso istituto all'epoca di acquisizione dell'immobile), è stato denominato "Palazzo Antonini-Stringher". La Fondazione è anche proprietaria di una porzione del "Palazzetto del Pordenone" ove troverà sede l'ufficio di rappresentanza nella Destra Tagliamento. A livello di condominio sono state assunte tutte le decisioni sui lavori da ultimare e restano ancora da sciogliere alcuni nodi di tipo tecnico, mentre è in corso di approvazione il quadro economico dei lavori a finire. Potrà quindi seguire la ripresa dei lavori portando l'opera a conclusione senza ulteriori interruzioni.

Il **patrimonio artistico**, appartenuto prima al Monte di Pietà e poi alla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, acquistato nel dicembre 2006 dall'allora Friulcassa SpA, ed arricchito nel tempo da donazioni e mirate acquisizioni, è composto da oltre 600 opere d'arte tra quadri, stampe, sculture e arredi. Tra le donazioni va ricordato l'importante lascito di 64 opere del pittore Renzo Tubaro (Codroipo, 1925 – Udine, 2002), considerato uno dei più importanti artisti friulani del secolo scorso, che i tre figli dell'artista hanno voluto donare nel 2020 per consentirne la migliore conservazione, valorizzazione e pubblica fruizione. L'allestimento della nuova sede ha permesso finalmente di dare una collocazione unitaria a questo patrimonio, riunendo in un unico

edificio sia il nucleo più antico che era concesso in comodato a Intesa Sanpaolo e custodito nel Palazzo del Monte di Pietà di Udine, che tutta la collezione moderna che era collocata nella sede di Via Manin e che durante i lavori di ristrutturazione era custodita in un deposito provvisorio. La nuova collocazione permette di adempiere più compiutamente allo scopo primario di valorizzazione delle opere, che in quest'ottica vengono anche prestate in occasione di esposizioni organizzate da Enti e Associazioni con l'intento di promuoverne la conoscenza. Altre opere sono concesse in comodato ai musei e istituzioni del territorio. Al piano terra del Palazzo sono stati infine allestiti dei locali destinati a mostre temporanee dedicate ai giovani artisti friulani. La Fondazione custodisce inoltre l'**archivio storico** (attualmente collocato provvisoriamente in un deposito esterno, ma che verrà anch'esso accolto nella nuova sede), formato dai registri del Monte di Pietà di Udine (1496-1943), Cividale (1823-1928), San Daniele (1719-1925), Maniago (1897-1954) e da quello della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (1876-1991); i materiali sono stati classificati e sono a disposizione per la consultazione da parte degli studiosi. Nel corso dell'esercizio è stato stipulato un accordo quadro con la Soprintendenza Archivistica del Friuli Venezia Giulia e l'Università di Udine allo scopo di completare il riordino dell'archivio della Fondazione e provvedere eventualmente all'acquisizione di archivi di banche locali a rischio di dispersione. A questo proposito la Fondazione ha provveduto all'acquisizione dell'archivio della Banca Popolare Udinese dalla Banca Popolare di Vicenza in liquidazione.





**STATO
PATRIMONIALE
ATTIVO**

	2023	2022
1. Immobilizzazioni materiali e immateriali	10.550.103	7.261.106
a) beni immobili	902.829	902.829
di cui:		
- beni immobili strumentali	902.829	902.829
b) beni mobili d'arte	3.073.736	3.073.736
c) beni mobili strumentali	498.962	14.218
d) altri beni	6.074.576	3.270.323
2. Immobilizzazioni finanziarie	312.434.392	314.385.682
b) altre partecipazioni	117.761.395	120.662.434
c) titoli di debito	20.275.752	11.234.853
d) altri titoli	173.175.118	173.583.080
e) altre attività finanziarie	1.222.127	8.905.315
3. Strumenti finanziari non immobilizzati	31.217.500	21.183.345
b) strumenti finanziari quotati	13.217.500	16.183.345
di cui:		
- titoli di capitale	13.217.500	11.370.000
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	0	4.813.345
c) strumenti finanziari non quotati	18.000.000	5.000.000
di cui:		
- titoli di debito	18.000.000	5.000.000
- titoli di capitale	0	0
4. Crediti	2.311.057	1.597.961
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	2.041.724	1.432.297
5. Disponibilità liquide	15.695.856	18.745.991
7. Ratei e risconti attivi	373.238	126.044
Totale attività	372.582.146	363.300.129

**STATO
PATRIMONIALE
PASSIVO**

	2023	2022
1. Patrimonio netto	326.166.752	322.143.537
a) fondo di dotazione	138.849.002	138.849.002
b) riserva da donazioni	114.000	114.000
c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	129.159.875	127.312.375
d) riserva obbligatoria	52.456.747	50.281.032
e) riserva per l'integrità del patrimonio	5.194.346	5.194.346
f) avanzo (disavanzo) residuo	0	0
g) altre riserve	392.782	392.782
2. Fondi per l'attività di istituto	38.555.768	34.073.240
a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	13.222.535	13.222.535
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	20.114.480	16.445.101
c) fondi per erogazioni negli altri settori ammessi	2.896.354	2.474.362
d) altri fondi	775.377	817.416
e) Fondo per le erogazioni ex art. 1 Co. 47 L. 178/2020	1.547.022	1.113.826
3. Fondi per rischi ed oneri	2.039	1.893
4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	338.052	313.067
5. Erogazioni deliberate	5.844.387	6.305.366
a) nei settori rilevanti	5.062.529	5.413.835
b) negli altri settori ammessi	781.858	891.531
6. Fondo per il volontariato	290.095	239.394
7. Debiti	1.383.066	221.333
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	1.383.066	221.333
8. Ratei e risconti passivi	1.987	2.299
Totale Passività	372.582.146	363.300.129

CONTI D'ORDINE

	2023	2022
Beni presso terzi	1.276.406	3.073.736
Impegni per la sottoscrizione di Fondi Comuni d'investimento	2.260.048	2.356.087
Impegni di erogazione	779.697	1.739.250
Totale	4.316.151	7.169.073

CONTO ECONOMICO

	2023	2022
1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	0	0
2. Dividendi e proventi assimilati	13.239.379	11.865.600
a) da società strumentali	0	0
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	11.909.551	10.964.287
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	1.329.828	901.313
3. Interessi e proventi assimilati	738.705	232.938
a) da immobilizzazioni finanziarie	293.007	214.910
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	312.148	0
c) da crediti e disponibilità liquide	133.550	18.028
4. Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	0	-601.982
5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	-89.478	126.102
6. Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-316.951	152.414
7. Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0	0
9. Altri proventi	783.224	731.688
di cui contributi in conto esercizio	757.255	707.343
10. Oneri	-1.629.398	-1.458.260
a) compensi e rimborsi organi statutari	516.780	500.995
b) per il personale	439.416	467.851
di cui: - per la gestione del patrimonio	0	30.000
c) per consulenti e collaboratori esterni	53.424	47.239
d) per servizi di gestione del patrimonio	78.427	68.189
g) ammortamenti	56.255	16.483
h) accantonamenti	0	0
i) altri oneri	485.096	357.503

		2023	2021
11	Proventi straordinari	2.237.238	119.808
	di cui plusvalenze da alienazione immobilizzazioni finanziarie	2.179.840	1.912
12	Oneri straordinari	-1.166.636	-249.293
	di cui minusvalenze da alienazione immobilizzazioni finanziarie	1.163.305	246.286
13	Imposte	-1.370.481	-827.912
13bis	Accantonamento ex. art. 1 co. 44 L. 178/2020	-1.547.022	-1.113.826
	AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO	10.878.580	8.977.277
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	2.175.716	1.795.455
16	Accantonamento al fondo per il volontariato	339.054	239.394
17	Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto	8.363.810	6.942.428
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	0	0
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	7.152.636	5.992.625
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	1.185.065	928.257
	d) altri fondi	26.109	21.546
	AVANZO (disavanzo) RESIDUO	0	0

EVOLVING

Gang chases T
po



Glasnost Yuppies

VENTURES of the world united yesterday to exchange business ideas.

The 40th anniversary of the founding of the United States was celebrated yesterday in a room shared a room during a London conference for Glasnost.

The coordinator, British Richard Larkin, said the aim was to encourage greater understanding between young people through their ideas.

The meeting was organized by the International Institute for the Young Entrepreneurs. The group agreed to set up a regional information link to help entrepreneurs around the world.

Tom D, who runs a company making laser shorts, said: "We have had a great time and learned a lot about each other."

Lawyers say: We are not

LAND WHERE

FORBES 7 SMALL BUSINESS

Why Youth Is Fixing Our C



Todd Khozein Forb
Forbes Business Co



Forbes

Innovation Is Key To Outdated Systems

ers Council
ouncil CO

hip (Fee-Based)

JUL 18, 2022, 09:00AM EDT

GLI ORGANI
SOCIALI



are the principle of the Circular Economy?
ponses

only if necessary
trasformare
protection

new birth

recycle

rethink

riutilizza

reuse

recycle

share reso

reduce

saving

recrwater

extending life cycle

thing new life

revalue

wable energy



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Giuseppe Morandini

Vice Presidente Vicario

Bruno Malattia

Vice Presidente

Guido Nassimbeni

Consiglieri

Francesco Antonini Canterin

Diana Candusso

Michela Colin

Francesca Venuto

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Andrea Cainero

Sindaci

Giuseppe Gregoris

Raffaella Rizza

Direttore

Luciano Nonis

ORGANO DI INDIRIZZO

/Membri Designati

Caterina Vitale

Comune di Udine

Nino Aprilis

Comune di Pordenone

Graziano Tilatti

Camera di Commercio
Pordenone-Udine

Daniela Cassinari Fonzari

Comune di Aquileia

Domenico Davanzo

Comune di Cividale

Vittorio Borghetto

Comune di Sesto
al Reghena

Laura Rizzi

Università degli Studi
di Udine

Luca Grion

Arcidiocesi di Udine

Giancarlo Basaglia

Diocesi Concordia
Pordenone

Patrizia Pavatti

Società Filologica
Friulana

Isabella Reale

Deputazione Storia
Patria per il Friuli

Guido Bevilacqua

Centro Iniziative Culturali
Pordenone

Francesco Marcolini

Ordine Avvocati di Udine

Lia Coden

Ordine degli Avvocati
di Pordenone

Francesco Macagno

Ordine dei Medici
Chirurghi e degli
Odontoiatri di Udine

Elvia Micheli

Ordine dei Medici
Chirurghi e degli
Odontoiatri di Pordenone

/Membri Cooptati

Liviana Covre

Chiara Valduga

La versione integrale del
bilancio è disponibile sul sito
www.fondazionefriuli.it

IL CAOS CHE METTE — ORDINE

INCIPIT / NANOVALBRUNA
– THINK GLOBAL, ACT LOCAL

**Nel cuore
delle Alpi Giulie
un Forum
rigenerante
che nasce
dalla voglia
dei giovani
di partecipare
al cambiamento**

—

Prendi un piccolo borgo incastonato tra boschi e vette delle Alpi Giulie, nella periferia dell'Italia, ma al centro dell'Europa. Prendi, poi, una generazione che ha il proprio futuro di fronte e la voglia di determinarlo. Quindi, aggiungi imprenditori, giornalisti e scienziati disponibili, capaci di dialogare con i giovani, di mettersi in discussione in un confronto aperto con loro. Mescola assieme tutto questo e ne uscirà NanoValbruna: un Forum unico, genuino, rivoluzionario... rigenerante. Nasce in un anno particolare: il 2020, in un'estate reduce dal lockdown pandemico, in una breve pausa tra restrizioni sanitarie e campagna vaccinale. E nasce a valle di un'esperienza che per i giovani si è rivelata esistenziale, quella del distanziamento sociale, delle scuole chiuse, delle lezioni da remoto e delle relazioni interrotte.

Fin dall'inizio la parola d'ordine
è "partecipare al cambiamento"
e lo si può fare attraverso laboratori
scientifici, contest, esperienze
di turismo sostenibile, percorsi
formativi, discussioni davanti
a un caffè o all'ombra di uniglio.
Dentro sempre a un apparente
caos che, grazie ai giovani,
diventa generativo, anzi rigenerativo
perché vuole mettere ordine
al mondo e al suo futuro.

PENSARE GLOBALE AGIRE LOCALE

**NANOVALBRUNA
/ CAPITOLO I**

**— E allo stesso
tempo, pensare
locale e agire
globale partendo
da un dialogo
che crea
opportunità
per tutte le
generazioni**

Il Forum Internazionale dei giovani per la Rigenerazione, meglio conosciuto come NanoValbruna, è oggi uno dei più attesi momenti di confronto e scambio tra scienziati, imprenditori, giornalisti ‘visionari’ di tutto il mondo e tantissimi giovani per affrontare insieme, nel cuore delle Alpi Giulie, le sfide del nostro tempo, creando opportunità di orientamento formativo, lavorativo e di crescita personale per le nuove generazioni. Motore del Forum è l’associazione ReGeneration Hub Friuli, presieduta da Annalisa Chirico e animata dallo spirito di ragazze e ragazzi che hanno saputo tessere una rete di rapporti istituzionali solidi e partecipati. NanoValbruna gode infatti del fondamentale contributo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e della Fondazione Friuli. Collabora con l’Università di Udine, con l’Accademia di Gagliato Globale,

con l'associazione internazionale Enactus e con il Liceo Percoto e gode di sostegni decisivi che arrivano dal territorio friulano e non solo. Il processo di rigenerazione globale, a cui il Forum intende contribuire, è fondato su conoscenza e ricerca scientifica, dà voce alle giovani generazioni, offrendo loro opportunità e promuovendo con loro, a tutti i livelli, l'interesse e l'attenzione per uno sviluppo costruito su rigenerazione ambientale, sociale, economica e creativa. Per ottenere questo è necessario tessere costantemente un filo tra una piccola valle e il mondo, tra il genius loci e lo sguardo internazionale. Tra pensare globale e agire locale e, allo stesso tempo, tra pensare locale e agire globale: cambiando gli addendi il risultato non può e non deve cambiare.

IL VANTAGGIO DI ESSERE PICCOLI

NANOVALBRUNA
/ CAPITOLO II

**A Valbruna
in estate si crea
per una settimana
una nano-comunità
in grado di
elaborare risposte
alle sfide
che aspettano
tutti noi —**

A Valbruna, dal 2020 nel mese di luglio, si crea una vera nano-comunità che unisce realtà locali a progetti internazionali, in una settimana di workshop, networking e panel, a contatto con una natura sorprendente. Sette sono le tessere del mosaico, sette gli ingredienti della ricetta, sette i momenti del Forum. I laboratori scientifici interattivi e divertenti di NanoPiçule, rivolti alle menti più giovani. Il contest internazionale Baite Award, è non solo un concorso per startup, ma un vero e proprio percorso formativo rivolto ai giovani, con incontri e laboratori dedicati. Ci sono, poi, Workshop e Panel, come il G2i2 Food Summit, evento delle Nazioni Unite (ONU) che è stato ospitato a NanoValbruna, consolidando così un collegamento importante tra il Forum e l'ONU.

E si continua con i Data Café, appuntamenti del dopo pranzo, dove si sorseggia un caffè discutendo di dati scientifici che ‘scottano’, con presentazioni brevi, interattive e coinvolgenti per stimolare curiosità e creare consapevolezza. Verso sera infine si abbattano tutte le barriere con i Meeting With, aperitivi informali tra giovani curiosi ed esperti di successo, per creare legami autentici e duraturi e far nascere così un vero e proprio networking internazionale. Nel cuore delle Alpi Giulie, inoltre, è facile fare delle Local Experience immersive nella natura. NanoValbruna, infine, si conclude con una festa in piazza, che vede la premiazione delle startup più visionarie e sostenibili, la proiezione dei corti girati dai ragazzi e un confronto con gli ospiti sulle sfide che aspettano tutti noi.

UN 'NANO' NEL PALAZZO DI VETRO

NANOVALBRUNA
/ CAPITOLO III

**Il Forum che
unisce passato,
presente e futuro
è diventato un
'caso' all'assemblea
delle Nazioni Unite
a New York**

NanoValbruna si fa notare e si fa ascoltare. In appena quattro edizioni, infatti, il Forum è riuscito ad attirare l'attenzione di numerose organizzazioni, sia italiane sia internazionali. L'apice fin qui raggiunto (sperando in nuovi futuri traguardi ancora più alti) è giunto nel giugno del 2023 quando una delegazione di ragazze e ragazzi di ReGenerationHub Friuli, l'associazione che organizza il Forum, è stata ospitata al Palazzo di Vetro dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) a New York. Qui i suoi rappresentanti hanno potuto raccontare il case history di un progetto capace di coniugare imprenditoria, sostenibilità, rigenerazione, giovani e territorio mettendo insieme passato (le tradizioni, il territorio e la sua cultura, l'esperienza di imprenditori ed esperti), presente (i giovani e il loro potenziale straordinario) e futuro (innovazione, rigenerazione e sostenibilità come unica strada per rendere il futuro possibile), il tutto nel segno dei 17 Sustainable Development Goals indicati dall'ONU. Gli elementi di novità risiedono proprio nella

creazione di possibili connessioni con progetti e istituzioni nazionali e internazionali, assieme alle grandi opportunità di sbocco nell'ambito dell'open innovation, anche per aziende del territorio. Tutto questo grazie all'importante sostegno dell'Accademia di Gagliato Globale e della Presidente Paola Del Zotto Ferrari che ha coinvolto la sua importante rete di relazioni Internazionali in questo evento. NanoValbruna è stato inoltre presentato al Forum Europeo di Alpbach, meeting che si svolge nell'incantevole borgo montano in Tirolo e che fa incontrare giovani provenienti da tutto il mondo con le menti più innovative della politica, dell'economia, della società civile, della cultura e della scienza per promuovere idee per un'Europa forte e democratica. La squadra di ReGeneration Hub Friuli, collabora inoltre con la redazione ragazzi del Messaggero Scuola, progetto sostenuto dalla stessa Fondazione Friuli. I giornalisti in erba, attraverso incontri, interviste e aggiornamenti in tempo reale sui social, hanno così modo di conoscere e raccontare l'esperienza di un progetto davvero unico.

LE STARTUP NASCONO NELLE... BAITE

NANOVALBRUNA
/ CAPITOLO IV

**Creatività,
innovazione
e imprenditorialità
si incontrano
in un percorso
di crescita
comune**

Baite, le tipiche costruzioni di montagna, durante NanoValbruna diventano un acronimo. Building (l'edilizia rispetto alle questioni legate al riscaldamento, ai materiali da costruzione e al risparmio energetico); Agroecology and Climate Tech (ad esempio l'agricoltura sostenibile, la bioagricoltura, la biodinamica, la cattura e l'utilizzo del carbonio); Industry (come la riduzione delle emissioni di anidride carbonica e della produzione di rifiuti, l'efficientamento energetico); Transport (per esempio la micromobilità, le batterie, i combustibili, il turismo sostenibile); Energy (la conversione energetica, la produzione e l'utilizzo di energie rinnovabili, il risparmio energetico). In queste cinque tematiche si possono sviluppare i progetti che partecipano, appunto, al Contest Internazionale "B.A.I.T.E. Award", che intende unire innovazione

e imprenditorialità dando voce e spazio alle giovani generazioni, nel segno della rigenerazione. A giudicarli un'autorevole giuria interdisciplinare formata da scienziati, imprenditori, docenti ed esperti nazionali e internazionali. Baite, però, non è solo selezione, ma anche formazione e accompagnamento. Infatti, gli autori delle migliori proposte progettuali hanno l'opportunità di essere ospitati a Valbruna durante le giornate del Forum per partecipare a un percorso formativo sulla crescita personale e lo sviluppo di startup, tenuto da esperti del settore. Si fa leva su imprenditorialità, fonti di finanziamento, brevetti e innovazione, public speaking, marketing, scienza al servizio dell'innovazione e molto altro.

UN PONTE TRA BAMBINI E ADULTI

NANOVALBRUNA
/ CAPITOLO V

**Il futuro è
nelle mani
di chi sa
immaginarlo:
meglio, quindi,
imparare
presto e non
smettere
mai**

Non è mai troppo presto per imparare a immaginare il futuro. Per questo all'interno di NanoValbruna è nata NanoPicule, una serie di laboratori di sperimentazione scientifica per bambine e bambini, ragazze e ragazzi dai 6 ai 14 anni, frutto di una minuziosa progettazione di studenti, giovani ricercatori e appassionati di scienza di tutta Italia. Grazie alla loro esperienza e competenza ogni anno si realizzano esperimenti, che catturano l'attenzione dei più piccoli e insegnano a 'pensare sostenibile', perché il futuro è nelle mani di chi sa immaginare, innovare e condividere idee. La crisi di immaginazione, che stiamo vivendo in questa epoca, ha bisogno infatti di esercizi di fantasia

per muovere emozioni che possano contribuire a creare un processo di cambiamento, oggi irrinunciabile. È per questo che è nato Frame The Change, un workshop pensato per diffondere la cultura della rigenerazione attraverso attività creative. L'idea è di far leva sulla potente lente della cinematografia per diffondere la cultura della rigenerazione e promuovere storia e tradizioni locali attraverso la produzione di cortometraggi girati dai ragazzi con lo smartphone durante la settimana del Forum.

ANCHE LA PAUSA DIVENTA CREATIVA

NANOVALBRUNA
/ CAPITOLO VI

**Gli aperitivi con
esperti di successo
e i Data Café per
prendere in esame
dati scientifici
che... scottano**

Prendete dei dati scientifici che scottano, versateli in una tazzina, attendente il momento giusto per gustarli, annusatene prima gli aromi, cercate di individuare le diverse componenti che dal contrasto generano armonia. Quindi, è giunto il momento di bere questi dati, a piccoli sorsi, in compagnia, confrontandosi con gli altri nel discernimento del loro significato, cercando di usarli per immaginare il futuro. Tutto questo costituisce i Data Café, il momento quotidiano che NanoValbruna propone a ospiti e protagonisti mettendoli assieme, dopo l'ora di pranzo, per un momento di decompressione creativa. Si tratta di un format originale, snello, innovativo, smart: presentazioni brevi e interattive che intendono stimolare discussioni coinvolgenti su dati scientifici che scottano, appunto, come il caffè.

In questa maniera si vuole creare consapevolezza per aprire una finestra da una prospettiva diversa sui problemi da affrontare e risolvere. Un'ultima cosa: ognuno potrà aggiungere quanto zucchero preferisce nel proprio caffè di dati scientifici che scottano. Verso sera, invece, si abbattano tutte le barriere con i Meeting With, aperitivi informali tra giovani curiosi ed esperti di successo, per creare legami autentici e duraturi, e far nascere così un vero e proprio networking internazionale. Prosit!

UN TURISMO SOSTENIBILE QUI È REALTÀ

NANOVALBRUNA
/ CAPITOLO VII

**Durante
NanoValbruna
è possibile
immergersi
nella natura,
nella cultura
e nelle esperienze
di un luogo
unico**

NanoValbruna non poteva nascere in un luogo migliore. Il piccolo borgo montano della Valcanale, all'ingresso della Valsaisera, ai piedi del santuario di Monte Lussari e al cospetto delle vette delle Alpi Giulie rappresenta quella periferia al centro del mondo da cui può davvero iniziare una vera rigenerazione. La valle e i suoi abitanti accolgono a braccia aperte i protagonisti e gli ospiti del Forum di metà luglio e tutti loro hanno la possibilità di praticare un nuovo modello di turismo, all'insegna della sostenibilità ambientale. In tale contesto, infatti, yoga all'aperto, passeggiate storico-naturalistiche a piedi e in bicicletta, come anche altre attività immersive nella natura, diventano Local Experience che riescono a mescolare

insieme a tutte le ricchezze qui presenti:
ambiente, natura, storia, acqua e aria,
cielo, cime e boschi. Non si tratta
di un semplice svago, anzi:
queste esperienze sono integrate
e funzionali agli obiettivi che si
è dato NanoValbruna, quello cioè
di stimolare la creatività per immaginare
un futuro migliore. E praticare nuove
forme di turismo sostenibile consente
proprio di fornire spunti di osservazione
e di ispirazione sorprendenti,
che poi possono essere tradotti
in idee, relazioni, progetti.

LA PERIFERIA AL CENTRO DEL MONDO

NANOVALBRUNA
/ CAPITOLO VIII

**È dal cuore
delle Alpi Giulie
che può iniziare
un processo
di rigenerazione**

Un evento che pensa globale non poteva che svolgersi in un luogo considerato, a torto, periferico. È nel borgo di Valbruna che il contatto con la natura può essere intenso e coinvolgente, che la giogaia delle Alpi Giulie in fondo alla Valsaisera può essere fonte di ispirazione, che l'intreccio delle tre grandi culture europee (latina, germanica e slava) che qui da secoli si perpetua nel sangue degli stessi residenti, riesce a trasmettere lo spirito inclusivo. I partecipanti e gli ospiti di NanoValbruna durante la manifestazione entrano in stretto contatto con la gente, le tradizioni e la cultura di queste vallate. E lo fanno anche in quei momenti di convivialità che creano legami con persone tra loro molto differenti.

Ingredienti locali e stagionali, piatti tradizionali, tecniche di cottura e metodi di conservazione distintivi della storia locale, ricette della tradizione, sono elementi capaci di definire l'identità culinaria di questa terra. Il collegamento con tutta la Valcanale, che ospita il Forum, è reso possibile grazie anche alla collaborazione con l'associazione "Friuli Mandi Nepal Namastè", con il Comune di Malborghetto Valbruna e con il Comune di Tarvisio, con l'Istituto "Bachmann" di Tarvisio, con l'associazione internazionale "La Cordata", con il Festival Risonanze, con la Comunità Montana, con la Pro Loco "il Tiglio" e con la rete di guide locali e strutture di accoglienza del territorio.

NANO VALBRUNA NUMERI E PAROLE

NANOVALBRUNA
/ CAPITOLO IX

2020

50

7

60

250

54

Anno della prima edizione del Forum,
che ha debuttato nel pieno dell'emergenza
sanitaria causata dalla pandemia da Covid

I giovani volontari coinvolti nell'organizzazione
coordinata dall'associazione di promozione
sociale ReGeneration Hub Friuli

Le giornate del Forum che possono essere
vissute anche soggiornando nelle numerose
strutture turistiche della vallata

Numero di protagonisti coinvolti nella quarantina
di appuntamenti, tra scienziati, docenti universitari,
esperti, imprenditori, amministratori e giornalisti

I chilometri di percorsi fatti a piedi oppure
in bicicletta durante le Local Experience
nel contesto ambientale della Valcanale

Numero di progetti di startup
giunti da tutto il mondo nelle prime
due edizioni del contest Baite

ReGeneration Hub Friuli

È l'associazione di promozione sociale costituita nel 2022 che organizza NanoValbruna

NanoPiçule

La parola che più rappresenta la valorizzazione della dimensione locale, con l'utilizzo del termine "piccola" in lingua friulana

G2i2 Food Summit

Una delegazione del G2i2 (Global Green Inclusive Innovation) tenutasi all'ONU, ha partecipato al Forum di NanoValbruna 2023

Genius Loci

Termine che, nell'antica Roma, definiva lo spirito protettore di un luogo

Sustainable Development Goals

Sono i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile indicati dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030 approvata nel 2015

Jof di Montasio

La sua cima di 2.754 sventa in fondo alla Val Saisera, posta a nord e che parte da Valbruna